

La posta dei lettori. Piazza Libertà 15. e-mail alessa

«Io contro l'amianto sono stata apostrofata»

Condivido lo stato d'animo espresso nella lettera della signora di Acqui, pubblicata il

9 maggio su le pagine de La Stampa, additata come «rompiscatole». Quell'epiteto è stato affibbiato anche a me, come segnalatrice di smaltimento irregolare di manufatti d'amianto! Sabato 5 maggio, sentendo scalpellare nel cortile del condominio in cui abito, ho visto (e fotografato dal balcone) due muratori dell'impresa edile che avrebbe dovuto adeguatamente smaltire alcuni manufatti d'amianto (piccole tettoie, un pozzetto, un vecchio camino dal sottotetto ecc...). I due, anziché seguire la nota prassi di tutela della salute, cioè prima irrorare i materiali con vinavil, per compattare le pericolose fibre e polveri, poi scardinare i manufatti, hanno

iniziato con scalpello e martello a cercare di staccare dal muro una piccola tettoia deteriorata in ondulato eternit, con evidenti segni di scrostature e sfilacciature, senza avere prima irrorato il liquido compatteggiante. Ho immediatamente telefonato al Comitato anti-amianto e Bruno Pesce ha subito fatto giungere sul posto un vigile urbano per le verifiche. Sono scesa in cortile all'arrivo dell'agente, mentre sopraggiungeva il capomastro responsabile dei lavori, allertato dai suoi, che ha cominciato ad inveire contro di me («signora rompi...»), frasi che spero il vigile abbia annotato nella sua relazione. Al mio legale ho fornito molti altri particolari. Il capomastro ha urlato: «Non vengo più a lavorare per lei!».

Per me? Caso mai per il condominio. Meglio, per tutti! Nel sottotetto ci sono altri reperti grezzi staccati «a secco» che ho mostrato al vigile. Alla fine il liquido rosso è stato irrorato, benché assai tardivamente, prima di conferire l'amianto negli appositi sacchi.

LETTERA FIRMATA
CASALE MONFERRATO

«I ciclisti imparino il Codice stradale»

Leggo da più parti di continue richieste di associazioni di ciclisti o di singoli amanti delle due ruote, affinché Alessandria diventi una città a misura di bicicletta. Non avrei nulla in contrario, se non fosse che molti di coloro che utilizza-